

portata in discussione. Chi è che avrà il tempo materiale di studiare e ponderare? Se ci volete mettere il coltello alla gola, Dio buono! lo subiremo; ma se la discussione si deve fare, se un esame deve esser fatto, che necessità c'è che questo disegno di legge non vada agli Uffici?

Tutti ne hanno ammesso l'urgenza; ma lasciate che la procedura sia regolare, lasciate che l'opinione della generalità si pronunzi, ed allora se la necessità di queste spese sarà riconosciuta, nessuno si opporrà.

Qui non è questione di patriottismo; qui è questione di procedura. Io non so capire perchè si voglia strozzare la discussione...

**Presidente.** Onorevole Bertollo, la discussione non è cominciata ancora.

**Bertollo.** Si farà in seguito. Se la relazione della Commissione del bilancio in 24 ore può esser fatta e portata alla discussione della Camera, non ci sarà tempo materiale...

**Presidente.** Onorevole Bertollo, non è il caso di far supposizioni.

**Bertollo.** Permetta, onorevole presidente, citerò degli esempi. Io ho veduto presentare qui, e me ne sono lagnato, una relazione voluminosa del bilancio di assestamento e la discussione si è fatta in 24 ore. È per questo motivo che io mi associo completamente alle considerazioni dell'onorevole Bonfadini; e prego la Camera di deliberare che questo disegno di legge venga trasmesso agli Uffici.

**Presidente.** Interrogherò la Camera.

Come la Camera ha inteso l'onorevole ministro della guerra, di concerto cogli onorevoli ministri della marina e delle finanze, ha presentato un disegno di legge per spese straordinarie militari, che è stato dichiarato d'urgenza. Ora lo stesso onorevole ministro chiede che il disegno di legge sia deferito all'esame della Commissione generale del bilancio. Gli onorevoli Bonfadini e Bertollo invece insistono perchè il disegno di legge segua la procedura ordinaria, cioè, che sia trasmesso agli Uffici.

Coloro che, accogliendo la proposta del ministro della guerra, stimano che questo disegno di legge debba esser deferito all'esame della Commissione generale del bilancio, sono pregati di alzarsi.

*(Dopo prova e controprova la Camera non approva la proposta dell'onorevole ministro, e delibera che il disegno di legge sia trasmesso agli Uffici).*

Voci. Bene! bene!

### Seguito della discussione del disegno di legge concernente la Corte di cassazione.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge relativo al deferimento alla Cassazione di Roma di tutti gli affari penali del regno.

Nella seduta di ieri, fu chiusa la discussione generale e fu incominciato lo svolgimento degli ordini del giorno.

Ora viene quello dell'onorevole Curioni, che io leggo:

“ La Camera, considerato che il disegno di legge tende alla razionale unificazione del pensiero giuridico nazionale, con la fusione delle varie scuole e tradizioni italiane, segnando un nuovo importante passo nel sistema graduale delle riforme giudiziarie, passa alla discussione degli articoli. ”

L'onorevole Curioni era iscritto per parlare nella discussione generale; domando se trenta deputati appoggino l'ordine del giorno dell'onorevole Curioni.

*(È appoggiato).*

L'onorevole Curioni ha facoltà di svolgerlo.

**Curioni.** Confesso candidamente, onorevoli colleghi, che, presentando questo mio ordine del giorno, non era mio proposito di dargli alcuno svolgimento.

Lo avevo unicamente presentato per alcune speciali considerazioni: quelle stesse di cui feci cenno, ieri, mi pare, nell'esordio del suo discorso, l'onorevole Luciani.

Il mio proposito era questo: di persuadere coloro, se pur ve n'erano, come si diceva, non in questo Consesso, ma fuori (come giustamente osservava, nel suo vigoroso discorso, il collega Bonnacci) i quali dubitavano che in quest'Aula si potesse portare il riflesso, non della propria opinione, ispirata agli interessi generali del paese, ma dei voti, pur sempre legali, dei comizi, o delle polemiche giornalistiche che pure adempiono una nobile missione, nel sostenere, nel criticare e anche nel censurare i disegni di legge.

Mio proposito era di affermare che il deputato d'ogni parte d'Italia, sia pur venuto qui da quelle città che si suppongono compromesse nei loro interessi particolari, veniva liberamente a parlare in favore o contro il disegno di legge con la massima libertà, senza che nessuno avesse diritto di supporre che parlasse sotto l'impero d'una pres-